

Marzo 2001 Numero 0



"Progetto ROSPI" 2001.

Le campagne di salvataggio in Lombardia sono iniziate quest'anno circa 15 giorni prima. Per le piogge insistenti e le temperature miti di gennaio-febbraio, le rane rosse (*Rana dalmatina* e *Rana latastei*) e i rospi comuni (*Bufo bufo*) hanno cominciato le trasmissioni nei primi giorni di febbraio. Le prime località interessate sono state il Lago di Sartirana (MERATE,LC) e Castello Brianza (LC), dove i volontari erano già pronti e le barriere già opportunamente posizionate (referenti per queste località: GEV Parco di Montevicchia, Marco Galbusera, Raoul Manenti). L'anticipo della stagione riproduttiva è provato anche in diverse località della pianura lombarda, dove si sono riprodotte con 1-2 settimane di anticipo (rispetto alle osservazioni degli ultimi dieci anni) sia *Rana latastei* che *Rana dalmatina*.

Tornando alle località di salvataggio del "Progetto ROSPI" in Lombardia sono state sollecitate, dove non ancora effettuate, le operazioni di barrieraggio temporaneo e la programmazione dei controlli e dei turni di salvataggio serale. Comunque la fenologia riproduttiva delle popolazioni lombarde di rospo comune, apparentemente non correlate all'andamento climatico, vede iniziare le migrazioni (nella maggioranza dei siti) tra la metà e la fine di marzo. Le migrazioni più tardive hanno finora riguardato le popolazioni di Sorico (CO), di Onno e Melgone (LC), di Nesso-Lezzeno (CO), di Idro (BS) e della Valle Sabbia (BS). Qui i rospi iniziano a portarsi all'acqua alla fine di marzo, ma il grosso degli spostamenti si compie tra la metà e la fine di aprile. Le trasmissioni di maggior durata (e di conseguenza l'impegno più lungo per i salvataggi) sono quelle di Sorico (CO), con spostamenti fino all'inizio di giugno. In realtà gran parte degli esemplari censiti durante le migrazioni verso il sito riproduttivo non rientra; soprattutto i maschi, infatti, si fermano nelle vicinanze della raccolta d'acqua e ritornano ai quartieri di svernamento solo nella tarda estate o in autunno (con stragi per ora inevitabili).



la posa delle barriere anti-attraffamento di Anfibi nell'abitato di Sorico (Como)

© Photo Centro Studi Arcadia



una proposta per un cartello di segnalazione di salvataggio in corso

Il maggior numero di volontari riuniti per un salvataggio è quello sulla Riva orientale del Lago d'Endine (BG), per salvare nel 2000 più di 35.000 Anfibi (referenti: GEV Comunità Montana di Val Cavallina, WWF Sezione di Bergamo). I problemi della ricerca di un numero sufficiente di volontari, per diluire il più possibile la turnificazione serale, sono generali, ma risultano critici (con la difficoltà a disporre di 1-2 persone al giorno per tutta la durata della trasmissionazione) in almeno tre località: Sorico (CO, referenti: GEV Comunità Montana Alto Lario Occidentale, tel. 0344.85218), Idro (BS, referenti: C.Soccini ch.soccini@tin.it) e Onno-Melgone (LC, referenti F.Colombo tel. 0341.493219). La lista delle località della campagna di salvataggio 2001 del "Progetto ROSPI" con i nominativi ed i telefoni dei referenti, ai quali rivolgersi per collaborare, sono in internet sul web del Progetto: www.centrostudiarcadia.it. Nessuna novità per la risoluzione strategica delle problematiche di attraversamento stradale della piccola fauna terricola: nonostante le infinite richieste, i tanti progetti e preventivi inviati dal "Progetto ROSPI" alle amministrazioni pubbliche competenti, si sono ricevuti nel 2000 tante promesse ed un unico limitato contributo (dalla Provincia di Como), finalizzato all'acquisto di un breve tratto di barriere fisse e di materiali di salvataggio per i volontari in campo nella località di Nesso-Lezzeno, coordinati da Mirco Cappelli per la Sezione WWF Groane.

NotiziAnfibi Italia

TOSCANA. A causa dell'anticipo nelle trasmissioni in Toscana il "Progetto *Bufo bufo*" del WWF Delegazione Toscana è stato attivato quest'anno addirittura a fine gennaio (Carlo_Scoccianti@hotmail.com).

MARCHE. Con le stesse finalità e il supporto del "Progetto ROSPI", dal 2001 V.Ferri e il biologo D.Fiacchini hanno attivato un programma regionale per la salvaguardia delle popolazioni di Anfibi e della piccola Fauna in generale. Il "Progetto Piccola Fauna Marche" sarà patrocinato dalla Regione Marche e sostenuto dalle Province e dagli altri enti interessati. Sono già in corso i censimenti delle località con popolazioni di Anfibi seriamente minacciati dal traffico stradale.

**Tunnels per salamandre nel
Massachusetts, USA**

Dipartimento dei Trasporti degli Stati Uniti

[FHWA \(Federal Highway Administration\)](#)

Dal 1987 a Amherst, grazie a fondi del B.F.F.P.S. e della ACO Polymer tedesca e all'impegno, alla progettazione e ai programmi di conservazione del Dipartimento dei Lavori Pubblici di Amherst, dell'Università del Massachusetts, dell'Audubon Society del Massachusetts e del H. C. E. (un gruppo di conservazione locale), sono in funzione due tunnels sottostradali collegati da brevi tratti di barriere fisse incanalanti (Henry Street) per salvaguardare la migrazione riproduttiva della Salamandra maculata (*Ambystoma maculatum*). Ogni anno gli esemplari in spostamento verso il sito riproduttivo vengono marcati con una piccola macchia di colore non tossico, diverso a seconda del punto di arrivo al tratto di barriera fissa, per verificare la distanza che li separa dai tunnels ed evidenziare eventuali interferenze negative del barrieraggio sul movimento delle salamandre.



LAZIO e ABRUZZO. Già verso il 20 di gennaio e fino alla prima settimana di febbraio sono stati osservati intensi spostamenti riproduttivi di *Bufo bufo* in località interessate da programmi di conservazione attiva; l'abbassamento delle temperature e nevicate hanno per ora (2 marzo 2001) fermato le migrazioni.

FRIULI-VENEZIA GIULIA. La Provincia di Pordenone ha chiesto la collaborazione del "Progetto ROSPI" per attivare con urgenza un progetto di salvataggio risolutivo (barriere-fisse+tunnels) di *Bufo bufo* in un lungo tratto della Strada Provinciale Pedemontana Occidentale SP29.

OASIS 2/2001. Si parla del drammatico declino degli Anfibi e del "Progetto ROSPI" (l'articolo è di M.Inglisa, V.Ferri e C.Soccini).



Due salamandre maculate all'uscita del tunnel (si tratta del modello ACO AT 500) ©Photo FHWA

Finora è risultato che almeno i 3/4 degli esemplari si porta con successo al sito riproduttivo attraversando i tunnels. Studi di questo tipo sono essenziali per valutare l'efficacia del posizionamento di questi manufatti, soprattutto per quanto riguarda il numero di tunnels e la loro distanza.

Per informazioni contattare **Scott Jackson**
sjackson@umext.umass.edu o **Tom Tynning**
ttynning@massaudubon.org

a lato uno dei cartelli posizionati per segnalare il punto di migrazione e la presenza dei tunnels sulla Henry Street nell'Amherst. ©Photo FHWA

BUFONEWS è la Newsletter del "Progetto ROSPI".

Redazione di Vincenzo Ferri, **Centro Studi Arcadia**, Località Cavagnino di Sotto n. 1, I-25015 Desenzano del Garda (Brescia, Italia) www.centrostudiarcadia.it - © Tutti i diritti riservati.